voglio andare più innanzi, e riconoscere che qui può sottentrare l'azione del Governo.

Or bene il Governo non ha mancato al debito suo, e si è rivolto al detto consorzio, incitandolo a provvedere direttamente o indirettamente affinchè sieno eseguite le opere necessarie perchè la strada possa essere lodevolmente esercitata.

Ma è altrettanto vero che questi eccitamenti rimasero senza effetto, per la ragione principale che il consorzio ha ceduto la costruzione della linea ad un sub-accollatario, e questi poi ha ceduto l'esercizio della linea stessa ad una Società, cosicchè nascono tutti i giorni delle divergenze per le quali, malgrado, io credo, il buon volere del consorzio e del Governo, non è stato possibile ancora di procedere più energicamente, per far giustizia ai ragionevoli reclami delle popolazioni interessate.

In questo stato di cose, che ci rimane da fare? Io farò precisamente quello a cui m'invitava poc'anzi l'onorevole Figlia, quando mi citava le disposizioni dell'articolo 255 della legge sulle opere pubbliche.

E non solo farò quello che prescrive quest'articolo, ma regolerò i miei atti sul testo dell'articolo 252. Dichiaro anzi che ho dato gli ordini opportuni perchè si facciano le necessarie intimazioni al Consorzio affinchè, nel termine breve che gli sarà fissato, si adoperi ad eseguire le opere necessarie per mettere questa strada in condizioni di lodevole esercizio; ed in seguito il Governo provvederà direttamente, come ne ha facoltà e dovere dalla legge. Io spero ancora che, meglio edotto, il Consorzio concessionario di questa linea, metterà mano sollecitamente ai lavori, e confido che non occorrerà venire ad atti, non dirò ostili, ma poco amichevoli, con un corpo rispettabile, qual è quello del Consorzio di Palermo. Ma se, malgrado nostro, il Governo dovrà ricorrere a mezzi più energici e più coercitivi, io posso dare affidamento all'onorevole interrogante che questa energia non mi mancherà, e che fra pochi giorni sarà intimato al Consorzio il precetto formale di procedere, come di dovere, sollecitamente in queste opere; ed in ogni caso, si provvederà sicuramente d'ufficio.

Io spero che queste mie parole basteranno a sodisfare l'onorevole Figlia ed i suoi colleghi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Figlia.

Figlia. Mi astengo dal replicare alla prima parte del discorso dell'onorevole ministro, poichè le sue conclusioni sono tali da affidarmi completamente sullo scopo cui tendeva la mia interrogazione. Mi dichiaro completamente sodisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro; e chiedo soltanto che questi provvedimenti siano dati con la massima sollecitudine.

Presidente. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Figlia.

Comunicansi due domande d'interrogazione al ministro dei lavori pubblici.

Presidente. Debbo comunicare alla Camera due domande d'interrogazione dirette al ministro dei lavori pubblici. La prima è dell'onorevole Dobelli e suona così:

" Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul tratto ferroviario Piadena-Asola-Brescia. "

Un'altra domanda d'interrogazione degli onorevoli Palizzolo, Bonajuto, Levanti e di San Giuliano è la seguente:

" I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sull'attuazione della legge della classificazione dei porti. "

Prego l'onorevole ministro di dichiarare se e quando intenda rispondere a queste interrogazioni.

Saracco, *ministro dei lavori pubblici.* Le accetto entrambe. Dirò poi domani quando potrò rispondere.

Presidente. Onorevole Dobelli, ha udito?

Dobelli. Sta bene.

Presidente. Onorevole Palizzolo?

Palizzolo. Sta bene.

Seguito della discussione sullo stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e culti; e dell'entrata e della spesa del Fondo per il culto, per l'esercizio 1887-88.

Procedendo nella discussione generale, spetta di parlare all'onorevole Nocito.

Nocito. La sobrietà e l'accuratezza con la quale il mio amico Fili-Astolfone ha scritto la relazione su questo bilancio, è una ragione che insieme alle altre mi consiglia ad essere parco nelle osservazioni che sto per fare.

L'onorevole relatore ha sollevato due questioni; l'una sull'ordinamento giudiziario e l'altra sulle spese di giustizia. Sulla prima fu lungamente